

L'uomo come *zoon politikón*: cittadini, schiavi, donne e stranieri

G. Angelini

Abstract

Mettendo subito in campo un approccio storico-concettuale, che assume in pieno la difficoltà di questo attraversamento, in questa lezione si vuole proporre una problematizzazione della categoria del “politico” nell’antica Grecia a partire dalla celebre affermazione aristotelica per cui l’uomo è uno *zoon politikón* (ad esempio, cfr. *Pol.* I 2 1253 a 3-10), affermazione che, pur essendo ancora molto utilizzata nel dibattito odierno, poche volte è effettivamente compresa.

Infatti, per quanto possa essere scontato, chi è l’“animale politico”?, che, più nello specifico, significa: è un “animale politico” solo il cittadino oppure lo sono anche quelle figure escluse dalla cittadinanza come gli schiavi, le donne e gli stranieri?

Ma ancora: posto che per lo Stagirita (cfr. *Hist. anim.* I 1 487 b 33-488 a 10) possono essere “animali politici” anche le api, le vespe, le formiche e le gru, qual è il minimo comune denominatore che permette l’utilizzo di questa categoria al di là del mondo umano?

Rimanendo molto fedeli ai testi di Aristotele - il quale rappresenta il culmine della stessa riflessione dell’antica Grecia -, si risponderà a questa domanda seguendo una duplice direttrice, che mette momentaneamente tra parentesi quello stesso *logos* su cui si è concentrata quasi esclusivamente la critica novecentesca: da una parte, l’analisi della *koinonia*, che non indica un semplice raggruppamento, ma che, per la sua stessa struttura, è un’associazione che presenta delle particolari caratteristiche che non possono mai venir meno. Dall’altra, l’analisi del tessuto relazionale che, al di fuori di qualsiasi indistinzione, costringe a porre lo stesso uomo come ente particolare che assume la sua determinatezza solo all’interno dei rapporti plurali in cui si trova.

A partire da questo sfondo (sfondo *mereologico*, direbbe lo stesso Stagirita), si entrerà più nello specifico sulla stessa “natura” dell’uomo come *zoon politikón*, che si vuole far emergere in tutte le tensioni da cui è attraversata.

Bibliografia minima

- G. ANGELINI, *La “nuda vita” in Aristotele. A partire da Giorgio Agamben*, in «Consecutio rerum», Anno 3, n. 6 (2019), pp. 323-346
- G. ANGELINI, *L'uomo come ζῷον πολιτικόν. Un'ipotesi interpretativa di un lemma fondamentale del pensiero aristotelico*, in «Scienza&Politica. Per una storia delle dottrine», Vol. 30, n. 58 (2018), pp. 131-154
- É. BENVENISTE, *Due modelli linguistici di città*, in Id., *Essere di parola: semantica, soggettività, cultura*, a cura di P. Fabbri, Mondadori, Milano 2009, pp. 147-154
- G. DUSO, *La logica del potere. Storia concettuale come filosofia politica*, Polimetrica, Milano 2007
- L. GRECCHI, *Uomo*, Unicopli, Milano 2019
- C. LORD, *Aristotele*, in L. STRAUSS, J. CROPSEY, *Storia della filosofia politica*, Vol. 1, *Da Tucidide a Marsilio da Padova*, Il Nuovo Melangolo, Genova 1993, pp. 219-267
- C. MEIER, *La nascita della categoria del politico in Grecia*, Il Mulino, Bologna 1988
- R. G. MULGAN, *Aristotle's Doctrine That Man Is a Political Animal*, in «Hermes», Vol. 102 (1974), pp. 438-445
- C. PACCHIANI, *Aristotele: la giustizia virtù politica*, in «Filosofia politica», Anno XV, n. 1 (2001), pp. 29-50
- B. SNELL, *La cultura greca e le origini del pensiero europeo*, Einaudi, Torino 1963